



Ministero della Salute

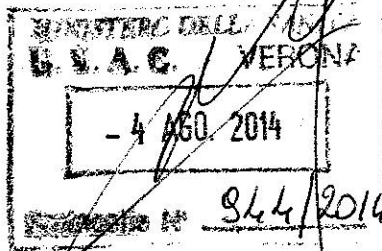
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Uff. VIII-III DGSAAF

0016359-01/08/2014 DGSAAF-COD_UO-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAAF in Docspa/PEC

Registro – Classif:

Allegati 1



Uffici veterinari per gli Adempimenti
Comunitari (UVAC)
Loro sedi

IZS Marche-Umbria
CEREP

Oggetto : Focolai di peste suina africana in Lettonia, Lituania e Polonia in cinghiali selvatici e suini domestici: effettuazione di un programma di monitoraggio.

Si fa riferimento all'oggetto e seguito alle precedenti comunicazioni in materia, in particolare alla e-mail del 25 luglio 2014 con la quale codesti UVAC sono stati invitati a disporre i controlli per la peste suina africana su tutte le partite di suini vivi eventualmente provenienti dalla Lettonia, Lituania e Polonia .

In proposito, tenuto conto della non favorevole situazione epidemiologica presente riguardo alla peste suina africana nei Paesi in oggetto, considerato che anche le carni fresche dei suini possono costituire, a determinate condizioni, un possibile rischio di diffusione dell'infezione, dovendo comunque assicurare che le iniziative di monitoraggio poste in essere rispettino la normativa vigente negli scambi, si invitano codesti UVAC a disporre, nei luoghi di prima destinazione, e a titolo cautelare con vincolo, attraverso le AASSLL competenti (e informandone contestualmente tutti gli altri UVAC e la regione interessata), i controlli per la peste suina africana:

- **sulla prima partita di carne (refrigerata o congelata)** di suino o cinghiale introdotta da ciascun Paese in oggetto e individuata attraverso le prenotifiche presenti nel sistema SINTESIS;
- **sulla prima partita di suini vivi da macello** introdotta da ciascun Paese in oggetto, la cui carne dovrà essere sottoposta a sequestro cautelativo e non potrà essere lavorata o movimentata prima della comunicazione dell'esito favorevole dei test eseguiti dal CEREP.

Tale intervento di controllo appare in linea con quanto prescritto dall'articolo 14 bis, comma 1, del decreto legislativo 28/93.

Successivamente, in presenza di esiti favorevoli, gli UVAC disporranno i successivi controlli, senza vincolo:

- **per quanto concerne le carni**, per una partita ogni cinquanta per ciascuna provenienza dai Paesi interessati;
- **Per quanto concerne i suini vivi da macello**, su tutte le successive partite in arrivo dai Paesi interessati;

In ambedue i casi, le AASSLL, in attesa degli esiti degli esami di laboratorio, dovranno assicurare gli adeguati interventi al fine di garantire una rigida tracciabilità delle partite sottoposte ai controlli e dei prodotti da esse derivati.

Coerentemente con le finalità della presente nota, tutte le partite di suini da allevamento introdotte dai Paesi interessati dovranno essere sottoposte ai controlli di laboratorio di cui all'allegato protocollo (che sostituisce il precedente) e non potranno essere movimentate dall'azienda di prima destinazione fino ad esito favorevole dei controlli.

E' evidente che in caso di un esito non favorevole si applicheranno i cinque controlli consecutivi di cui all'articolo 14 bis, comma 2, del citato decreto legislativo.

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite in relazione agli sviluppi della situazione epidemiologica nei Paesi interessati.

Per quanto concerne le modalità di esecuzione dei controlli da parte delle AASSLL si rimanda a quanto evidenziato e dettagliato nel protocollo allegato, predisposto con il Centro di Referenza Nazionale (CEREP).

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

* F.to D.ssa Gaetana Ferri

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs 39/1993

Referenti

Nominativo: L.Presutti- A.Donato-U.Santucci-O.Bessi

Tel 05. 5994 6540/06 5994 6131

Pec dgsa@postacert.sanita.it

Protocollo di sorveglianza straordinaria per la Peste Suina Africana (PSA)
sulle partite di suini vivi e carni suine e di cinghiale spedite da Paesi dell'UE
nei quali sono stati notificati focolai della malattia nei suini domestici e
selvatici

Obiettivi

1. Valutazione del rischio sulle spedizioni di partite di suini da macello e da allevamento eventualmente venuti a contatto con il virus della Peste suina africana (PSA) mediante indagine clinica e monitoraggio sierologico
2. Valutazione del rischio sulle carni suine e di cinghiale refrigerate e congelate spedite dai Paesi dell'UE in cui è segnalata la presenza del virus della PSA nei suini domestici e selvatici.

Popolazione di riferimento

1. Suini vivi spediti in Italia da Paesi dell'UE nei quali vi è stata notifica di focolai nei suini domestici e selvatici;
2. Partite di carni suine e di cinghiale refrigerate e congelata spedite da Paesi di cui al punto 1

Metodo di indagine

1. Valutazione clinica e rilievo termometrico. Test ELISA per la diagnosi sierologica di PSA.
2. Test biomolecolari per la diagnosi diretta di infezione da Virus PSA (Real Time PCR) su campioni d'organo, di fluidi corporei o di tessuto muscolare prelevati in base ad un campionamento stratificato a due stadi (numero di partite e consistenza delle partite).

Svolgimento attività di monitoraggio

1. Suini vivi

Assenza di segni riferibili a Pesti suine

All'arrivo della partita dei suini al macello o in allevamento, il Servizio veterinario competente realizza la visita clinica/*ante-mortem* dei suini e nel caso di esito favorevole provvede ad effettuare un prelievo di campioni di siero in numero statisticamente significativo secondo quanto descritto nella tabella sotto riportata. I campioni, adeguatamente identificati con riferimento alla partita di origine, devono essere tempestivamente inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) competente per territorio che provvederà ad inviarli, previa comunicazione dell'invio, per l'esame sierologico al CEREP.

La carne derivante dalla prima partita di suini da macello soggetta a campionamento, dovrà essere sottoposta a sequestro cautelativo e non potrà essere lavorata o movimentata prima della comunicazione dell'esito favorevole dei test eseguiti dal CEREP. In seguito all'esito favorevole sulla prima partita, le successive partite di suini vivi in arrivo dai Paesi interessati saranno campionate senza vincolo delle carni da esse derivate. Particolare attenzione, ovviamente, dovrà essere riservata alla tracciabilità delle carni per facilitare le operazioni di rintraccio in caso di eventuale comunicazione di esito positivo ai test di laboratorio.

Per quanto riguarda, invece, le partite di suini da allevamento introdotte dai Paesi interessati dovranno essere tutte sottoposte ai controlli di laboratorio secondo quanto descritto nella tabella sotto riportata e non potranno essere movimentate dall'azienda di prima destinazione fino ad esito favorevole dei controlli.

Sospetto Pesti suine

Nel caso in cui alla visita clinica/*ante-mortem* si rilevino sintomi riferibili a Pesti suine o nel caso in cui si rinvenivano animali morti, il Servizio veterinario procede:

- al sequestro degli animali;
- all'effettuazione del rilievo termometrico su un numero di suini della partita statisticamente significativo secondo quanto riportato nella tabella;
- all'effettuazione di un prelievo di sangue intero (EDTA - provetta tappo viola) dai soggetti malati e da altri suini della partita rispettando il campionamento di cui alla tabella;
- alla segnalazione all'IZS competente per l'effettuazione dell'esame autoptico dei soggetti morti e al prelievo degli organi di elezione che, in condizioni di refrigerazione, devono essere inviati con urgenza al CEREP, preventivamente allertato, osservando le opportune condizioni di biosicurezza;
- alla notifica di sospetto di focolaio di PSA e conseguentemente all'applicazione delle misure previste dal D.L.vo n. 54 del 2004, articolo 4.

Modalità di invio dei campioni

Il verbale di campionamento, che deve contenere tutte le informazioni sulla partita soggetta a controllo (dati certificato TRACES), e i campioni dovranno essere tempestivamente inviati, tramite l'IZS competente, al CEREP, previa comunicazione dell'invio.

La numerosità campionaria sia per il monitoraggio sierologico, sia per il rilievo termometrico e/o il prelievo di sangue intero (EDTA - provetta tappo viola), è riportata nella seguente tabella sulla base della consistenza della partita di animali.

Si raccomanda di utilizzare un criterio randomizzato nelle operazioni di scelta dei soggetti fatta eccezione per gli eventuali soggetti clinicamente sospetti che devono essere tutti presi in considerazione.

Consistenza della partita	Numero di soggetti da sottoporre a monitoraggio sierologico, a rilievo termometrico e/o prelievo campione sangue in toto con EDTA
< 20	Tutti
30	26
40	31
50	34
75	41
100	44
150	48
200	51
500	55
>500	59

La tabella di riferimento per il campionamento statisticamente significativo delle partite di suini (idoneo a escludere la presenza di un caso in una determinata popolazione) tiene conto della prevalenza del 5% e del livello di confidenza del 95%.

2. Partite di carne refrigerata e congelata di suini domestici e selvatici

Modalità di campionamento

Selezione del campione: su base annuale, saranno campionate le partite che vengono spedite dai Paesi dell'UE nei quali vi è stata notifica di focolai di PSA nei suini domestici e selvatici. Ogni UVAC darà disposizioni di campionare la prima partita di carne suina o di cinghiale refrigerata o congelata destinata al territorio di competenza; successivamente dovrà essere campionata una partita ogni 50.

Modalità di prelievo: all'interno della partita selezionata dovranno essere raccolti campioni da inviare al CEREP per i test biomolecolari avendo cura che questi contengano preferibilmente gli organi target dell'infezione da PSA (rene o organi linfoidi come milza, tonsille, linfonodi ...) oppure, in caso contrario campioni di muscolo. In ogni caso, il campione si intende costituito da circa 50 grammi di materiale biologico. In base alla consistenza della partita dovranno essere prelevati un numero crescente di campioni secondo lo schema seguente:

consistenza della partita (chilogrammi)	Numero di campioni da prelevare
< 1000	1
1001-3000	2
3001-5000	3
5001-10000	4
>10000	5

I campioni prelevati saranno inviati al CEREP attraverso il laboratorio dell'IZS competente per territorio. Per ogni Paese di origine la prima partita di carne soggetta a campionamento, dovrà essere sottoposta a sequestro cautelativo e non potrà essere lavorata o movimentata prima della comunicazione dell'esito favorevole dei test eseguiti dal CEREP. In seguito all'esito favorevole della prima partita selezionata per ogni Paese di origine, le successive partite campionate non saranno sottoposte a sequestro, ma particolare attenzione dovrà essere riservata alla tracciabilità dei prodotti per facilitare le operazioni di rintraccio in caso di comunicazione di esito positivo ai test di laboratorio.

Flusso informativo

Per quanto riguarda il flusso di campioni per il monitoraggio sierologico, il CEREP esegue i test di laboratorio. In caso di risultati favorevoli (ELISA negativo) il CEREP trasmette il relativo rapporto di prova alla ASL, all'IZS richiedente e al Ministero della Salute.

In caso di sospetto di infezione da PSA in una partita di suini il CEREP esegue gli esami sui campioni inviati nelle modalità sopradescritte e trasmette i risultati al Ministero della Salute, alla Regione, alla ASL e all'IZS competente per territorio per l'applicazione delle misure previste dal D.L.vo n. 54/2004.

In caso di risultati positivi il CEREP trasmette il relativo rapporto di prova all'IZS richiedente e alla ASL competente che deve immediatamente attivarsi per il rintraccio delle carni riferibili alla partita di origine per applicare le opportune misure restrittive e ne informa la Regione e l'IZS competenti per territorio. Il CEREP contestualmente notifica al Ministero della Salute il riscontro della positività per concordare le opportune misure da applicare con la massima urgenza.

Similmente, per quanto riguarda i test sui campioni prelevati dalle partite di carne refrigerata o congelata, il CEREP esegue i test di laboratorio. In caso di risultati favorevoli (Real Time PCR negativo) il CEREP trasmette il relativo rapporto di prova alla ASL, all'IZS richiedente e al Ministero della Salute.

In caso di risultato positivo, il CEREP trasmette il relativo rapporto di prova all'IZS richiedente e alla ASL competente che deve immediatamente attivarsi per applicare le opportune misure restrittive e di rintraccio delle carni e ne informa la Regione e l'IZS competenti per territorio. Il CEREP contestualmente notifica al Ministero della Salute il riscontro della positività per concordare le opportune misure da applicare con la massima urgenza.